Anno V. TORINO Mercoledì 22 FEBBRAIO 1871 Num. 53.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . L. 22 12 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 9 4 50
Svizzera . . . » 30 16 9
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . L. 42 21 14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . . » 58 30 15
Germania . . . » 38 20 12
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia *G. Favale e Comp.* Piazza Solferino — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 22 FEBBRAIO 1871.

I rappresentanti di Parigi.

Si conoscono ora i nomi di coloro che riuscirono rappresentanti della capitale della Francia. Dal risultamento dello scrutinio si parò che grandissimo sia stato il numero di coloro che si astennero, poichè 545,605 erano gli elettori e il deputato che riunì il maggior numero di suffragi, L. Blanc, non ottenne tuttavia che due quinti di quella cifra.

Nè può pure dirsi che siansi molto dispersi i voti, giacchè, contrariamente a quanto accadde nella maggior parte degli altri dipartimenti, ebbe a Parigi un deciso trionfo il partito repubblicano più avanzato e socialista. Sarà quindi interessante il conoscere alcunchè dei rappresentanti di quella città, la quale per lunga pezza si credette interprete di tutta la nazione, e che diceva anzi Parigi essere la Francia. Alcuni di essi: V. Hugo, L. Blanc, Garibaldi, Gambetta, Favre, sono così conosciuti, che non accade spendere altre parole su loro. Sugli altri troviamo alcune curiose notizie in una corrispondenza di Parigi. Il Délécluze, leggiamo in essa, esce di prigione per recarsi all'assemblea. È un piccolo uomo secco, dalla barba rossa, facile parlatore, eccitabile e di opinioni estreme.

Il Pyat è un Délécluze esagerato. Ha uno stile terso, è arguto, e sarebbe piacevole se nudrisse altri sentimenti. Ma egli è dominato da una monomania, e crede che il Gambetta abbia abbandonato la Francia ai monarchici. « Il Favre » dic'egli « diede Parigi ai Prussiani e il Gambetta Lione ai realisti. Il Favre sottoscrisse la convenzione di Parigi, il Gambetta l'abolizione del Municipio di Lione. Il Favre diede il comando dell'esercito di Parigi al Trochu e al Vinoy, il Gambetta quelli della Francia al Chanzy ed al Bourbaki. Il Favre non potè uccidere Parigi, ma il Gambetta ha ucciso Bordeaux, Lione, Rouen e Nantes. Il Favre non si adoperò per far eleggere repubblicani a Parigi, il Gambetta riuscì a far eleggere realisti in Francia » e così di seguito. Il Pyat tuttavia ha un rimedio invariabile per tutti, siano essi oppositori politici o traditori, quello di un generale altolocato nell'esercito germanico, che raccomanda sempre la fucilazione nel caso di spie o di caratteri dubbii, e essi soffiando sempre fuoco, proclamando stragi e guerra a coltelli contro i nemici all'interno ed all'estero, ma nel fatto poi evitandola, dicesi, in ogni occasione possibile, riuscì a farsi rappresentante delle classi oppresse di Parigi.

Il Millière è specialmente conosciuto per la parte che prese al processo di Pietro Bonaparte e per certe tremende accuse contro il carattere privato di Giulio Favre. Il Ranc è un giovane che ha un avvenire, niuno sa precisamente quale. Fu deportato a Lambessa. Scrisse una commedia ed una satira contro la polizia, di cui sotto il Gambetta fu creato capo. Egli è bene informato, bene educato, semplice nei modi e mantiene una certa riserva ed un mistero che lo fa credere un coso grosso dalle classi di cui è capo, senza esserne membro. *Figaro* ha un'alta opinione di lui e sapendosi che *Figaro* è un deciso avvocato della monarchia legittima e di Enrico V, vuolsi accettare come un'autorità. Quanto a Marco Dufraisse chi lo conosce personalmente vorrebbe che tutti i suoi colleghi unissero tutte le sue opinioni estreme colla sua calma e moderazione, perchè non è più nemico dell'ordine e del buon Governo di ciò che sia lo Stuart Mill. Il Lockroy è un altro uomo di partito estremo che è tollerante ed onesto, mentre il Vacherot e il Littré renderanno probabilmente il partito colla maggioranza non meno dei moderati.

Ciò non si può dire del Malon, del Tolain e dell'Assy, membri tutti tre dell'Associazione democratica internazionale. Il Tolain è un giovane intagliatore, che fu nel 1862 uno dei fondatori dell'*Internazionale* di Londra, a cui fu sempre poi devoto. Il Malon è un operaio socialista del cui carattere privato s'hanno poche informazioni. Il d'Assy venne in fama coll'aizzare i lavoranti a Creuzot. Violenti socialisti sono il Greppe e il Clemenceau e il primo passò dieci anni in esilio. Il Saisset e il Pothuau sono ammiragli e si può quindi porre pegno che saranno in cuore abbastanza conservatori. Enrico Martin è un celebre letterato di sessant'anni, le cui idee sono avanzate, ma l'indole dolce e il carattere elevato, e lo Schoelcher un vecchio soldato. Non è riputato pericoloso il generale di artiglieria Frebault, ma la stessa cosa non può dirsi del Cournet e del Floquet, l'ultimo dei quali ha voce di essere violento ed estremo e valente oratore. Edmondo Adam fu socio del Rochefort e ne ha le opinioni. Non abbiamo d'uopo di parlare del famoso Ledru Rollin. I nostri lettori non desiderano probabilmente di conoscere tutta la lista, ancorchè si potessero dare precisi ragguagli di tutti. Alcuni giornali hanno dato al pubblico qualche idea del loro carattere. Il Joigneaux è un repubblicano della vecchia scuola. Il Gambon era giudice, il Brunet, che non volle riconoscere il colpo di Stato, capitano di artiglieria. Leone Say e il Peyrat sono giornalisti entrambi e conosciuti per onestà di carattere e moderate opinioni. Degli altri poco si è parlato sinora e parecchi di essi vennero eletti solo perchè appartenenti alla Società internazionale.

ITALIA

Chieri, 16. — Abbiamo letto la risposta del signor Giuseppe Ferrero, farmacista, inserta nel n. 45 della *Gazzetta del Popolo* di costì, alle osservazioni che questa Commissione municipale per l'impianto d'un gazometro e per l'emissione di biglietti fiduciari faceva all'articolo che il medesimo pubblicava nel n. 31 dello stesso giornale, e ci rincresce dichiarare che il signor farmacista ha sommamente torto nel credere che la suddetta Commissione voglia impedirgli la manifestazione della sua opinione sulla convenienza o non dell'operazione finanziaria che il municipio chierese intende fare.

Egli già la manifestava in seno al Consiglio comunale, ma siccome col primo suo articolo cercava screditare i biglietti fiduciari che il Consiglio comunale ad unanimità di voti, meno quello del Ferrero, deliberava di emettere, ed anzi eccitava la popolazione chierese a rifiutarli quando saranno in corso, se gli volle solo far conoscere che la sua non era opera di buon cittadino e tanto meno di buon amministratore.

La detta Commissione poi, asserendo avere il signor Ferrero interesse nell'attuale illuminazione a petrolio, non fece alcuna supposizione a lui ingiuriosa, anzi, siccome fu troppo moderata, noi diremo esser egli, sebbene sott'altro nome, il vero appaltatore di tale illuminazione.

Civitavecchia. — Essendo indispensabile e inevitabile che al più presto si estendano al porto di Civitavecchia le corse dei piroscafi che mettono in comunicazione i varii scali della Penisola e delle Isole, si assicura che stiasi formulando un apposito progetto di legge per poter procedere ai lavori necessarii affine di rendere il porto suaccennato capace di prestarsi al movimento considerevole che gli è riservato.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 20 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (num. 52) del 12 gennaio, a tenore del quale agli impiegati delle amministrazioni centrali che si trasferiscono a Roma, quando non abbiano stipendio superiore alle lire 6000, è assegnata una indennità uguale all'ammontare della parte di pigione pagata per il tempo in cui, prima della scadenza del semestre di affitto in corso, avranno dovuto abbandonare il loro domicilio in Firenze per trasferirsi nella nuova sede del Governo.

Agli impiegati, la cui locazione si protraesse oltre il semestre in corso, la indennità sarà calcolata in ragione di due quinti della pigione che dovrebbero soddisfare per tutto il tempo non consumato della pattuita locazione.

La indennità di cui sopra non sarà applicata che alle locazioni presentate all'ufficio di registro, secondo le prescrizioni delle leggi.

La durata delle locazioni si calcola a cominciare dal giorno in cui l'impiegato dovrà per ragione di ufficio trasferirsi nella nuova sede del Governo.

La durata delle locazioni fatte dopo il 1° gennaio 1871 non sarà in alcun caso computata oltre un semestre.

Quando il prezzo annuo delle locazioni superi le lire 1500, l'indennità non sarà corrisposta sulla somma eccedente.

Gli impiegati i quali, o per stipulazioni esplicite nei loro contratti d'affitto, o per accordi coi locatori, hanno facoltà di risolvere le locazioni mediante un compenso determinato, riceveranno l'ammontare di questo compenso, ma in misura non superiore ai due quinti della somma di cui sopra.

Non è dovuta indennità a coloro i quali, non avendo famiglia propria, convivono coi genitori o con parenti, e non hanno perciò una separata economia domestica.

Gli impiegati i quali sebbene abbiano famiglia propria, convivono tuttavia con genitori o parenti, avranno diritto alla indennità stabilita all'articolo 1, semprechè facciano risultare nei debiti modi quale sia la parte di affitto posta a loro carico.

Gli impiegati delle amministrazioni centrali, oltre al compenso di trasporto stabilito dal R. decreto del 24 maggio 1863, n. 1278, riceveranno una indennità straordinaria di lire cento per sè e per la moglie e per ciascuno dei figli di età superiore agli anni tre. Questa indennità sarà corrisposta per metà prima della loro partenza, e per metà un mese dopo il loro arrivo in Roma.

Il Governo rimborserà agli impiegati delle amministrazioni centrali, che debbono trasferirsi a Roma, il prezzo del trasporto dei loro mobili sino al limite di venti quintali per ciascun celibe e senza impegni di famiglia, e di quaranta quintali per ciascun capo di famiglia i cui membri lo seguano nella nuova residenza.

2. **Un regio decreto** (num. 57) del 12 febbraio, con cui sono ammesse al corso legale nello Stato le monete d'oro da lire venti e lire dieci, corrispondenti rispettivamente a fiorini otto e fiorini quattro, coniate dall'Impero austro-ungherese, in conformità del sistema stabilito dalla legge 24 agosto 1862, n. 788.

3. **Un regio decreto** (n. 58) del 19 febbraio, con cui il collegio di Chiaravalle Centrale, n. 100, è convocato pel giorno 12 marzo prossimo affine di procedere alla votazione di ballottaggio tra i signori Felice Assanti, Pepe e Achille Fazzari.

4. **Tre RR. decreti** 19 febbraio, n. 59, 60 e 61, con cui i collegi elettorali di Oderzo n. 461, Piacenza n. 324, e S. Daniele n. 470, sono convocati pel giorno 12 marzo prossimo affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 19 dello stesso mese.

5. **Un regio decreto** del 25 gennaio, che modifica le norme dalle quali è retta l'istituzione del corpo dei militi a cavallo per le provincie siciliane.

6. **Nomine** e disposizioni nel personale di stato maggiore ed aggregati della regia marina.

La Direzione generale delle gabelle ha pubblicato in un fascicolo la statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione per l'anno 1870, confrontata con l'anno anteriore.

Le merci importate rappresentano il valore:

Pel 1870 di L. 888,509,293
Pel 1869 di » 932,544,883

Le merci esportate dall'Italia rappresentano il valore:

Pel 1870 di L. 757,076,905
Pel 1869 di » 792,261,359

Le diminuzioni che si ebbero si hanno da attribuire principalmente alla guerra.

Nella statistica è aggiunto il prospetto delle merci importate ed esportate nella provincia di Roma nel 4 trimestre.

Le importazioni sono di L. 6,549,662
Le esportazioni » » 198,745

Cronaca Cittadina

Il Consiglio comunale terrà questa sera pubblica seduta.

Ordine del giorno.

Permuta di stabili tra il Municipio ed il Governo — Progetto di convenzione.

Canale Ceronda — Progetto del ramo destro.

Congregazioni di carità — Surrogazione di membri demissionari.

Nomina di giudici conciliatori — Formazioni di terne — (art. 30 del R. decreto 6 dicembre 1865 sull'ordinamento giudiziario).

Cav. avv. Giovanni Battista Canalis, scadente per compiuto triennio e rieleggibile.

Cav. avv. Domenico Pezzi, id.

Fine del carnovale. — Auff! Ne siamo fuori. È terminato il chiasso, lo stordimento, il rumpitesta. Le trombette, i fischi, le campanelle sono rientrati nell'ordine; gli ubbriachi covano il resto delle loro sborníe, e i devoti trottano alla chiesa a farsi mettere la cenere sul fronte e sentirsi dire il *pulvis es*.

Di tutto questo bailamme che s'è fatto, chi ne ha guadagnato? Gli osti e tavernai, caffettieri e liquoristi, venditori di maschere e locatori di *dominò*, tutta gente che certo merita, come ogni onesto lavoratore e commerciante, di ricavarsela bene e di veder prosperare le loro finanze: ma bisogna vedere se il guadagno particolare di una ristretta classe, non sia pagato troppo caro dal danno materiale e morale di altre in maggior numero, o peggio dal danno generale: e ci par proprio che questo sia il caso nostro.

Si pretende che da tali gazzarre vengano favoriti la industria e il commercio. Bel favore che dato tanto al capitale, quanto al lavoro, l'imporre uno sciopero di parecchi giorni in cui non si produce più e si consuma a dismisura! Si è gridato, ed a ragione, contro la Chiesa cattolica, la quale, moltiplicando le feste, recava un considerevole detrimento all'attività ed alla produzione, ed ora vogliamo noi accrescere le giornate in cui l'operaio va all'osteria e si abbandona non che all'ozio alle meno lodevoli tendenze? Ed ancora! La religione prendeva il lavoratore all'officina per predicargli, bene o male, un po' di buona regola di vita e di principii morali e virtuosi: ma noi? che cosa ne facciamo? Lo spingiamo, lo sproniamo alla gozzoviglia, a tutti gli eccessi del sensualismo bestiale, per cui si fece famosa la plebe di Roma antica; diamo un vero incoraggiamento al vizio ed allo stravizzo.

Ebbero ragione gl'inglesi che, vedendo queste poco nobili scene delle nostre piazze, ci battezzarono per una nazione di carnovale; chiunque abbia visto nei due giorni scorsi la piazza Castello con quei banchi di spaccio di vino assediati da una folla di ubbriachi, non ha potuto a meno di tutta apprezzare la... diremo un termine moderatissimo... inopportunità di queste gazzarre.

Queste parole parranno a molti inopportune esse stesse, e fors'anco ingiuste; ma i più, massime degli assennati, siamo persuasi che consentiranno con noi, e faranno voti che si lasci a ciascuno l'ufficio di cercarsi il proprio divertimento, senza pubblicamente impiantare un forte incentivo all'ebbrezza ed allo stravizzo, coi quali è vana speranza lusingarsi di avere un popolo morale, una plebe tranquilla, lavoratrice ed onesta.

Ma la predica è abbastanza lunga. Torniamo al nostro cómpito di cronisti e sbrighiamocela in poche parole.

Folla tutto il giorno in Piazza Castello, via di Po e Piazza Vittorio. A mezzanotte abbruciato il fantoccio in mezzo ad una calca di spettatori che occupava tutto il vasto spianato innanzi al Palazzo Reale, s'arrampicava sulle cancellate, sui cavalli di Castore e Polluce, sul monumento all'esercito, sulle baracche dei venditori della fiera. Finito questo *auto-da-fè*, si diede mano a disfare padiglioni e baracche, e gl'inquilini di quelle piazze e strade non crediamo abbiano potuto di molto dormire in pace.

Teatri, spettacoli. — L'ultima recita della egregia Compagnia Bellotti-Bon al teatro Gerbino venne ieri sera salutata da molti applausi.

Fu l'addio che i Torinesi vollero dare ai componenti la medesima, e l'attestato di simpatia a tanti benemeriti dell'arte drammatica, quali sono le signore Tessero e Campi, la signora Bernieri, il caro Bellotti-Bon, il Rossi, il Belli-Blanes, il Leigheb, il Biagi, il Salvadori, che lasciano di sè viva memoria fra noi.

Al Balbo vi sarà stassera rappresentazione d'addio della brava Compagnia equestre, capitanata dal signor Emilio Guillaume.

Vi agiranno i famosi giapponesi e messer Pinta coll'orang-outang, oltre la pleiade di volteggiatori, cavallerizzi, amazzoni e *clowns* che tutti conoscono.

Una tribù araba di Beni-Zug-Zug composta di 40 persone, rimpiazzerà quanto prima la compagnia Guillaume, dando una serie di rappresentazioni di ginnastica e di equilibrio. Siano i benvenuti anche i Beni-Zug-Zug.

E stassera, come abbiamo annunziato, le scimmie ed i cani faranno le spese del teatro Gerbino.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 21 febbraio 1871

Chiesa Felicita, d'anni 19, di Torino, sarta — Asinari Domenico, id. 71, di Uncino (Saluzzo), contadino — Garavetti Pietro, id. 56, di Frasco, impresaro — Montanora Rosa nata Vacanio, id. 76, di Calosso — Canzoni Maria nata Demichelis, id. 44, di Alba — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 21 febbraio 1871

Maschi 1, femmine 10 — Totale 11.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
21 febbraio 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	737,6	738,0	737,8	737,3	738,4	738,7
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+ 1,4	+ 3,8	+ 5,7	+ 7,5	+ 5,1	+ 3,7
Tensione del vapore in millimetri	4,6	5,4	5,4	5,5	5,5	4,9
Umidità relativa in centes.	94	95	80	77	78	[illegible]
Declinazione magnetica	15° 28'	15° 23'	15° 32'	15° 33'	15° 26'	15° 26'
Venti	N debole	calma	N debole	O debole	SO debole	SO debole
Stato atmosferico	copert.	copert.	ser. n.	n. ser.	q. ser.	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima — 0,4 / massima + 7,5 }
Acqua caduta mill. 0,0. Minima della notte del 22 — 0,3.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma. — 23 febbraio 1871)

Nascere del **Sole**, ore 7 10 — Passaggio al meridiano, ore 12 33 — Tramonto, ore 5 56.
Nascere della **Luna**, ore 9 17 matt.
Passaggio al meridiano, ore 3 38 sera.
Tramonto, ore 10 9 sera. — Giorno della Luna 4°

IMPOSTA SUI FABBRICATI.

Domenica, 19 corrente, aveva luogo in Savigliano una adunanza, in numero assai considerevole di proprietari di case in città, e fabbricati o camere civili in campagna, onde avvisare al modo di ottenere un'equa diminuzione nell'esorbitante imposta pei fabbricati suddetti, accollata a quel Comune.

L'adunanza eleggeva a tal fine una Commissione, a presidente della quale era proclamato ad unanimità di voti il colonnello Galateri conte Pietro.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 20 febbraio.

Presidenza del marchese **V. Torrearsa.**

La seduta è aperta alle ore 3.

Ginori-Lisci (segretario) legge un elenco di omaggi fatti al Senato ed un sunto di petizioni.

Pres. dice che, in seguito ad una domanda presentata da dieci senatori, il Senato fu convocato di urgenza affinchè si riunisca in Comitato segreto per deliberare sulla scelta del locale del Senato in Roma.

Ricotti-Magnani (ministro della guerra) presenta un progetto di legge sull'affrancamento militare e ne raccomanda l'urgenza.

Pres. annunzia che da alcuni senatori fu presentata domanda affinchè il Senato si riunisca in Comitato segreto per introdurre modificazioni nel suo regolamento interno.

Ambedue quelle proposte sono messe ai voti assieme ed approvate.

La seduta è sciolta alle ore 3 1¦4.

Ci scrivono:

Firenze, 20 *febbraio* (sera).

I giornali fantasticano sul successore presunto dell'on. Raeli. Taluni seguitano a mettere avanti il nome dell'on. Pisanelli; ma io vi ho già detto i motivi per i quali non credo probabile questa nomina.

Tali altri accennano al Borgatti, ma anche a proposito di quest'ultimo io debbo ripetervi quello che già vi scrissi circa al Pisanelli, vale a dire che non ha probabilità di raccogliere l'eredità del guardasigilli dimissionario, perchè poco d'accordo col Ministero intorno al progetto di legge sulle garanzie.

Altri giornali cominciano a parlare del Vigliani, del quale già vi scrissi nella mia corrispondenza precedente. Questi a me parrebbe il candidato più probabile perchè amico personale del Lanza, perchè uno degli autori della legge delle garanzie. Ma vi ha contro di lui la difficoltà che già vi ho accennata; di più non so se il suo nome sia ugualmente gradito a tutti i membri del Consiglio.

Oggi correva voce fondata che il portafogli di grazia e giustizia fosse stato offerto per telegramma al senatore De Falco già guardasigilli nel Gabinetto La Marmora nel 1865-66. Anzi poche ore sono asserivasi da persone degne di fede che il De Falco fosse aspettato a Firenze, il che non lascierebbe dubbio sulla sua accettazione. Il De Falco è avvocato generale alla Corte di Cassazione di Napoli, ed è eloquente e dotto magistrato. Come oratore potrà, se succede al Raeli, sostenere con maggiore misura ed efficacia del suo predecessore la parte che rimane della legge delle garanzie. Ma come uomo politico, non potrà aggiungere autorità e forza al Gabinetto: che anzi il De Falco è una specie di Raeli per quanto riguarda le qualità dell'animo, poichè è un uomo onesto, ma timido di carattere, e mutevole nei suoi propositi e continuamente indeciso.

Mi si assicura che il Senato, radunatosi oggi in Comitato segreto, abbia adottato, come sua sede in Roma, il palazzo Madama.

Le difficoltà crescono a Roma. Il ministro Gadda trova poco favore nell'esercizio delle sue funzioni di commissario straordinario. A ciò credo contribuisca un po' il Gadda, un po' Roma stessa. Il Gadda, è uomo mediocre e duro, e non è certo il più adatto a superare i molti ostacoli che uno stato di cose essenzialmente transitorio non può non creare. D'altronde Roma, o meglio chi parla per essa, mostra tanto esigenze e così poco tatto da non parer vero!

Questo stato di cose consiglia ad affrettare il trasporto della sede del Governo. Tutto cambierà d'aspetto quando l'Italia avrà moralmente invaso Roma, e trasfuso in essa lo spirito che domina in tutto il Regno.

Il Ministero francese nominato dal Thiers è un po' orleanista e un po' repubblicano moderato. Questo è il colore della situazione. Si sostiene che il Thiers creda possibile, almeno transitoriamente, il governo repubblicano moderato in Francia, e che è risoluto di tentare questo esperimento sotto la propria responsabilità.

L'attentato commesso contro il ministro Zorilla a Madrid, già presidente delle Cortes, ha prodotto qui una penosa impressione. F.

ELEZIONI POLITICHE

del 19 *febbraio.*

Pizzighettone. — Camperio con voti 78, Bertani 34, Ballottaggio.

Un corrispondente della *Perseveranza* ha fatto il conto che la stampa degli atti del Parlamento per la parte che riguarda la discussione della legge delle guarentigie ha costato all'erario L. 10,400.

I progetti di legge, relazioni emendamenti ecc, lire 2922 80.

In totale L. 13,322 80. E non siamo che a metà della legge, e non vi sono ancor comprese le discussioni del Senato!

In questa discussione il Mancini occupò colle sue parole 83 colonne di resoconti, cioè poco meno di 7 fogli, e costò così per la sua parte di discorsi L. 1333 33.

Il Consiglio superiore della Banca Toscana ha deliberato il 14 corrente in L. 48 il dividendo per ogni azione nuova da pagarsi agli azionisti iscritti al 31 dicembre 1870. I pagamenti avranno principio col 1° marzo prossimo.

Scrivono da Roma che ieri 20 il cardinale De-Merode ebbe un colloquio coll'on. Gadda.

Da una corrispondenza da Madril, 15, all'*Italie* rileviamo:

« Si assicura che l'ex-re Don Francesco d'Assisi abbia espresso il desiderio di riconoscere il Re Amedeo I.»

L'*Italie* ha ricevuto da Roma, 20, il seguente telegramma:

« Questa mane si sono cominciati nel palazzo di Monte Citorio i lavori d'installazione della Camera dei deputati. »

L'avv. Borriglioni, rappresentante della città di Nizza alla Costituente francese, trovasi attualmente a Firenze.

Il principe Napoleone ha scritto una lettera al *Times*, con cui smentisce che si sia offerto al conte di Bismark come candidato al trono di Francia.

In virtù d'un decreto del 12 febbraio, le monete d'oro di 20 e 10 franchi dell'impero austro-ungherese, equivalenti a 8 e 4 fiorini, sono ammesse al corso legale nel Regno d'Italia.

Il Vicerè d'Egitto ha rimesso al console dell'Alemagna del Nord, al Cairo, 36,000 franchi per i feriti tedeschi.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 15 *febbraio.*

Fra gli eletti nelle provincie e che trovansi presentemente prigioni di guerra vi sono il Changarnier, il Ducrot e il Trochu e non si sa bene che cosa si delibererà intorno a loro. Non pare verosimile che i Prussiani permettano che segga nella Camera il Ducrot, che mancò alla sua parola a Pont-à-Mousson. Inoltre il Rochefort lasciò conoscere il motivo secreto od uno dei motivi per cui abbandonò il Governo. Egli non soffriva che il Favre persistesse a chiamare il Thiers, illustre uomo di Stato, anzi era così esasperato pel giudizio che i suoi colleghi recavano del povero Thiers che più volte fu al punto di chiederne l'immediato arresto; ma vedendo ch'essi erano tanto infervorati sul Thiers che non avrebbero mai acconsentito a farlo ghermire egli e Edmondo Adam si ritirarono disgustati. Si può immaginare il suo rovello nel vederlo nominato in venti comizi.

Dopo questa disfatta la sua unica consolazione è, per usare il suo forbito linguaggio, che le urne elettorali non hanno vomitato alcuno sconcio candidato dell'imperialismo. L'unanimità con cui il paese ha avvisato che il Thiers sia il solo uomo a cui voglionsi affidare i destini della patria ha messo il dubbio e la costernazione nel cuore del Rochefort e di molti altri. Dichiarato sostenitore della guerra, il Thiers otto mesi sono diceva solo che il momento era scelto male, e, quantunque molto ingegnoso nella conversazione e nell'arte storica, coloro che lo conoscono intimamente non credono che egli, colle migliori intenzioni del mondo, abbia sufficiente energia e giudizio per essere capo di una nazione ridotta agli estremi. E tuttavia la Francia ha tale penuria di uomini, che di 86 dipartimenti non meno che venti elessero lui, così disposto è il popolo, appena scorge un uomo, a gittarvisi nelle braccia.

Il paese abborre dalla responsabilità e la gitta volontieri sulle spalle altrui anche a costo della propria libertà, e l'assemblea, che nutre i sentimenti medesimi, nominerà quindi una Giunta e questa per avventura affiderà il suo compito ad un uomo solo, il quale, se è saggio, rovescierà la broda addosso al paese, il quale deve infatti far sapere se vuole la pace o la guerra. La mancanza totale di coraggio morale provata da queste reticenze spiega forse la mancanza di qualità fisiche in guerra. Secondo il sig. Vrignault furono eletti quattro candidati bonapartisti, nonostante l'asserzione contraria del Rochefort.

Egli è vero che il risultamento delle elezioni provinciali ha sciolto alquanto le lingue e la gente comincia ora a manifestare le sue idee senza tema dell'accusa di reazione. Io ho dimandato oggi a un libraio, il quale manifestava forti tendenze monarchiche e condannava apertamente la repubblica, come mai osava di parlare in tal guisa a Parigi. La sua risposta fu che egli aveva combattuto a lato dei battaglioni della guardia nazionale di Belleville e visto come erano disposti a scappare. Sono pretti codardi, diss'egli, e sappiamo che li potremo battere, chè non sono più gli uomini del 89. Infatti alcuni di quei battaglioni furono pubblicamente rimproverati come codardi, mentre poi la loro condotta era così offensiva verso i loro concittadini di altri distretti, che quando si trovarono insieme sui bastioni, questi chiesero uno scompartimento distinto per non avere relazioni coi primi.

Gli uomini moderati sono i soli da cui s'odono lagnanze sulla corruzione di Parigi. Essi soli ammettono che l'ignoranza politica, unita ai difetti di temperamento, è la causa che rende in questo paese così difficile l'esercizio della libertà. Fui molto colpito dal tono dei discorsi in un piccolo circolo politico, ove mi recai l'altra sera. Al momento che v'entravo si discuteva sulla distribuzione delle provvigioni mandate d'Inghilterra ed era sì tardi che non potei giudicare del valore degli argomenti che s'erano addotti, ma il modo con cui si esponevano i fatti era tale da propiziare coloro che avevano praticamente dimostrato la loro simpatia per questa soffrente popolazione. Un oratore, trattenendosi sulla politica codarda che indusse i suoi concittadini a mettersi come pecore in una via cui segretamente detestavano, inculcò la necessità di mostrare maggior coraggio morale nell'esprimere i proprii sentimenti sulla scelta della forma di governo. Siete voi repubblicano o monarchico? dimandò un uditore.

Era questa una subitanea applicazione dei principii predicati imposta all'oratore, onde questi rimase un istante impacciato e quindi fra le risa dell'assemblea disse: su questo punto mi si permetterà di seguire l'esempio dei miei ascoltatori e di tacermi. Evidentemente egli era monarchico e non osava dirlo, ma vedendo che i radunati non erano punto ostili alle sue idee, profittò della loro apparente simpatia e denunziò la repubblica con tanto calore che un'altra persona prese coraggio e parlò sullo stesso tono, e arditamente disse la repubblica non conveniente ai tempi presenti, e ciò provò col risultamento delle ultime elezioni e col fatto che l'esilio politico è agli occhi dei repubblicani un titolo migliore che non l'ingegno. Parlò con compiacenza dell'elezione del duca d'Aumale e del principe di Joinville, e negò ricisamente che Parigi si dovesse considerare come interprete delle grandi città della Francia e portò Lione per esempio.

Invero per coloro che, come me, hanno vissuto in questa città durante il regno della bordaglia di alcuni mesi non è nulla maraviglia maggiormente che il vedere che dei cittadini abbiano avuto il coraggio di eleggere uomini di loro fiducia e che siasi manifestata una reazione contro la demagogia che era prevalente e così abbiano i moderati dato segno di vita. Più conservative che non si credesse riuscirono le elezioni nel mezzodì della Francia. E quando in una pubblica concione a Parigi degli uomini non temono di proclamarsi monarchici, si può dire che il vento abbia mutato direzione, che sia succeduto un cambiamento politico nel paese.

Da qualche foglio provinciale fu già fatta la proposta di nominare il duca di Aumale non presidente della repubblica, ma monarca costituzionale per dieci anni. Fu affermato altresì, non so veramente con quale fondamento, che l'associazione internazionale abbia posto ducentomila franchi a disposizione dei membri di quella Società a Bordeaux. Il sig. Laurier, gia segretario del Gambetta, diè luogo a qualche osservazione per la notizia, la quale sembra vera, ch'egli abbia comprato qua il *Grand hotel* per cinque milioni. E siccome appartiene già a lui l'*Hotel du faisan* a Tours ed un altro altrove, i suoi nemici non traggono delle conclusioni molto favorevoli per lui.

Continua ad essere causa di agitazione la voce dell'entrata in città delle truppe germaniche, e si teme che, ove ciò accadesse, non sarebbe senza spargimento di sangue. Sfortunatamente alcuni giornali parlano in modo da accrescere la probabilità di quel fatto. I Tedeschi dicono: se non marciamo a Parigi, i Parigini negheranno che l'abbiamo presa. La *France* di ieri dice già: « I Prussiani non hanno diritto di entrare a Parigi, non i Prussiani, ma la fame fece cedere Parigi. I Prussiani facendo mostra di sè per Parigi, primachè questa abbia dovuto arrendersi, commetterebbero una vessazione che disonorerebbe la Germania agli occhi dell'Europa, anzichè umiliare la Francia. » Fu il perpetuo gracchiare del gallo francese in momenti intempestivi che fu causa dei disastri, e diminuì le simpatie per questa nazione di coloro che forse se ne sarebbero fatti campioni.

Hue racconta che fu una notte tenuto desto in una osteria della Cina da un asino che ragghiava nel cortile. Se ne lagnò coll'ostiere, e poco stante non s'udì più quell'animale. Maravigliato di questo subitaneo silenzio domandò che cosa si fosse fatto di quella bestia. L'asino, disse il filosofo celeste, è per natura sua un animale vanaglorioso, e per affermare la sua dignità e farsi ammirare, sempre che ragghia tiene la coda orizzontale. Col legare ad essa una pietra la sua superbia è domata, ed esso non ha più voglia di gridare. È questa una storiella che io raccomando rispettosamente ad una parte della stampa parigina ed ai membri del partito detto stortamente di azione, i quali hanno sinora mostrato più inclinazione a ragghiare che a portare dei pesi, e faranno un gran danno al loro paese ed al loro partito se continueranno in questo tenore a Bordeaux.

Togliamo dal *Fanfulla* i seguenti telegrammi particolari:

Monaco, 19. — Il figlio del conte di Bray, che finora ha appartenuto alla diplomazia bavarese, è stato nominato segretario della Legazione germanica a Costantinopoli.

Versailles, 20. — Bismark dichiarò che la Germania considererebbe quale atto ostile l'ingerenza di una potenza estera nelle trattative per la pace. Thiers, Trochu e Favre sono attesi oggi per le trattative.

MAZZINI.

Scrivesi da Offenbach, 18 febbraio, al *Journal de Francfort*:

« Mazzini, recandosi da Londra in Italia, ebbe occasione di fermarsi in questa città, per visitarvi i figli di una famiglia amica, che ora ricevono la loro educazione alla scuola di commercio del dottore Naegler.

« Gli anni — Mazzini ha 64 anni — e le vicissitudini della sua vita fecero incanutire i suoi capegli, ma lo spirito di questo personaggio interessante è tuttora giovane e robusto, come lo prova la sua ultima pubblicazione: *Roma del popolo.* Ei parla con molta facilità e purezza le due lingue inglese e francese quanto la propria lingua natia. È perfettamente versato nella storia e letteratura tedesca. Contrariamente ad altri pubblicisti italiani, nelle sue conversazioni politiche, ei parla con ammirazione dei Tedeschi e degli uomini che dirigono i loro destini. È d'avviso che i Francesi abbiano perduto per lungo tempo la direzione delle sorti d'Europa, tanto più che da parecchie generazioni in qua essi ricaddero mai sempre in una maggiore demoralizzazione sistematica. Ei biasima pure altamente la sterile energia di Gambetta e la condotta di Garibaldi, senza però menomamente toccare il loro carattere personale. »

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO.

Il Consiglio Provinciale di Torino è convocato in sessione straordinaria pel giorno di giovedì 23 corrente alle ore 11 e 1¦2 antimerid. per deliberare intorno ai seguenti oggetti:

1. Conto consuntivo della Provincia per l'anno 1869.

2. Modificazioni allo statuto organico del Ricovero di mendicità.

3. Parere sulle deliberazioni dei Comuni circa la base di riparto dell'imposta fondiaria per gli anni 1871 e 1872.

4. Indennità per maggiori opere al ponte costrutto sulla Dora Baltea presso Ivrea.

5. Domanda di sussidio per parte della Municipalità di Trento a causa di sofferto gravissimo incendio.

6. Nomina per la surrogazione di un membro della Deputazione Provinciale.

7. Nomina per la surrogazione del Presidente e di un Membro dell'Amministrazione dell'Ospizio dell'Infanzia abbandonata in Aosta.

8. Nomina di membri della Commissione Provinciale per l'esame dei richiami sull'imposta fondiaria per gli anni 1871 e 1872.

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri sera partirono per Firenze gli on. Lanza e Rattazzi.

Troviamo nella *Gazzetta di Genova* i seguenti cenni sulla salute di S. M. la Regina di Spagna:

Bollettino n. 3, 20 *febbraio, ore* 9 *di sera.*

Febbre mitissima senza esacerbazioni, calma non interrotta da ieri sera.

Firm. Bruno.

Bollettino n. 4, 21 *febbraio, ore* 8 *mattina.*

Continua la calma di ieri, febbre quasi cessata.

Firm. Bruno.

La popolazione Savoiarda inviò a Versailles un indirizzo allo scopo di chiedere, che la Savoia venga dichiarata territorio neutro.

COSE DI FRANCIA.

Il partito di destra pare fosse deciso di combattere vivamente la elezione di Jules Simon al Ministero, ed era specialmente il portafoglio dell'istruzione pubblica che gli si voleva contendere, perchè molti di coloro che rappresentano ora il partito di estrema destra, avendo preso parte agli attacchi contro l'Università, non ne volevano sapere d'un «libero pensatore.» I cattolici ardenti, proponevano il sig. De Larcy. Ma Giulio Favre ricusò deliberatamente di entrare nel Ministero se Giulio Simon non era pure chiamato a farne parte. Per cui, Thiers che molto ci teneva ad avere con sè il Favre, che solo avrebbe potuto assicurargli l'appoggio della sinistra moderata, la diede vinta a lui, e Simon fu nominato ministro.

Il proclama dell'ex-imperatore produsse negli uomini di sinistra un'impressione profonda, mista ad una viva irritazione.

Nel Comitato detto di sinistra moderata fu deciso di rispondere a quest'atto con una mozione dell'Assemblea, nella quale si dichiari e confermi in modo solenne la decadenza della dinastia imperiale. Dicesi che il sig. Noël Parfait sarà incaricato di formulare questa proposta.

Nella seduta del 17, mentre discutevasi la proposta Keller, dicesi che parecchi generali deputati, e fra gli altri i generali Billiot e Chanzy, avrebbero dichiarato negli uffizi che la guerra poteva benissimo continuarsi con isperanza di successo, soprattutto se la si volesse limitare per ora alla parte difensiva.

Il numero dei deputati presenti a Bordeaux oltrepassa i 600. Nell'aula non vi sono più dei posti disponibili, e la circolazione diviene ognor più difficile. Se la Camera dovesse rimanere ancora per qualche tempo a Bordeaux, bisognerà tosto pensare a provvedere un altro locale più vasto.

Nella seduta del 18, Rochefort prese la parola per domandare al Governo delle spiegazioni sull'esagerato agglomerarsi di forza pubblica intorno al palazzo dell'Assemblea, dicendo che un così imponente apparato di forza era un'offesa alla dignità della Camera ed un insulto alla popolazione di Bordeaux che finora non ha fatto altro che emettere il grido essenzialmente nazionale e gradito a tutti di: *Viva la Repubblica!*

« L'agglomerarsi di tanta truppa intorno all'assemblea, esclama l'oratore, è assolutamente incomprensibile. Nè lo si potrebbe spiegare che nel caso in cui il Governo avesse scoperto qualche cospirazione monarchica. »

A queste parole sollevasi nell'assemblea un vivo mormorio d'ilarità. Ed un deputato gridò: « La Repubblica non è la Francia! »

E Rochefort di rimbecco rispose: « Sì sopra certi banchi di questa Camera si trovano dei membri disposti ad attaccare la Repubblica, noi ci troviamo qui in forza per difenderla, e questa volta non ce la lascieremo portar via! »

In mezzo alla più viva agitazione Benoist d'Azy, presidente d'età, rispose a Rochefort che parecchi membri dell'assemblea avendogli fatte rimostranze per insulti ricevuti dalla folla che ingombra le vie adiacenti alla piazza della Commedia, egli fu costretto di rivolgersi all'autorità militare per proteggere i rappresentanti della nazione.

Brisson dice che la guardia nazionale deve bastare per difendere i membri dell'Assemblea. Un altro deputato invece insiste perchè la truppa regolare, tutta l'armata francese difenda l'Assemblea che rappresenta la Francia. Allora Rochefort esclama: « Ma l'armata francese è prigioniera in Alemagna! »

L'incidente non ebbe altro seguito, e la seduta fu levata in mezzo alla più viva agitazione.

Fra Bismark e Favre si è trattato dell'ingresso trionfale dei Tedeschi a Parigi.

— A nome dei soldati e degli ufficiali, fu per dire Favre, io dichiaro che dessi preferiscono essere tratti prigioni in Alemagna piuttosto di assistere a tale ingresso.

Trochu andrà a Bordeaux appena sia sollevato dalle funzioni di presidente del Governo di Parigi.

I Tedeschi procedono come se dovessero domani ricominciare la guerra.

Il 10 febbraio il principe Federico Carlo lasciò Versailles per andare a riprendere il comando del 3° corpo d'esercito a Tours.

Lo stesso giorno il 4° corpo d'esercito lasciò le posizioni di assedio fra Saint-Denis e Saint-Germain dintorno a Parigi, e si diresse verso il Sud.

I corpi 5° e 6° avevano avuto ordine di tenersi pronti alla partenza.

La presa di Parigi e di Belfort, la ritirata in Isvizzera dell'esercito di Bourbaki lasciano disponibili ai Tedeschi immense forze ove si dovessero riprendere le ostilità.

D'altra parte anche il Governo francese prende alcune misure nel caso si dovesse venire ad una lotta disperata.

Il corpo 22 dell'esercito del valoroso generale Faidherbe, viene poco per volta imbarcato a Dunkerque per Bordeaux.

Questo corpo unito così a quello di Chanzy, presenterebbe il principale nucleo delle forze francesi.

A Vienna ed in tutta l'Austria si segnano petizioni all'Imperatore affinchè o solo o di concerto colle altre potenze, interponga la sua autorità per non lasciare smembrar la Francia.

Sull'attentato contro Ruiz Zorilla, ministro guardasigilli di Spagna, sappiamo che tre furono gli aggressori, che tutti tre gli scaricarono il loro trombone contro; per miracolo fu salvo.

A Bonneville un Comitato repubblicano, fece domanda al Consiglio federale svizzero, di eseguire il trattato del 1815 in quanto concerne la neutralità della Savoia e fece istanza perchè la Svizzera occupi immediatamente il territorio neutralizzato.

Parecchi municipi di Faucigny diedero loro piena adesione a tale deliberazione.

DISPACCI DEI GIORNALI TEDESCHI.

Berlino, 18. — Annunziano da Bordeaux che il conte di Parigi ha la maggiore prospettiva di essere posto sul trono.

Parigi, 17. — Il *J. de Paris* annunzia: un gruppo di deputati, composto di Edgardo Quinet, Luigi Blanc, Vittor Hugo ed altri, ha stabilito di abbandonare l'assemblea nazionale di Bordeaux, se questa prendesse qualche deliberazione « contro l'onore e l'avvenire della Francia, o contro la Repubblica. »

Bordeaux, 18. — Il *Français* assicura che Guizot ha accettato il posto di ambasciatore a Londra. Anche a Vienna, Costantinopoli e Pietroburgo saranno mandati nuovi ambasciatori, che sono già nominati.

Lione, 18. — Alfonso Karr pubblica una lettera al *Salut Public*, nella quale, vista la situazione degli eserciti, scongiura i Francesi a far la pace a qualunque costo.

Versailles, 17. — Favre arriva qui lunedì coi delegati dell'assemblea nazionale, e con pieni poteri per concludere la pace. Le contribuzioni di guerra, che furono riscosse dai Tedeschi in Francia, eccettuate quelle che furono imposte per punizione, saranno dedotte dall'indennizzo di guerra.

Augusta, 19. — Una corrispondenza, manifestamente ufficiale, dell'*Allgemeine Zeitung* da Monaco, in data del 18, dichiara essere una mera invenzione l'intenzione attribuita al Governo bavarese di pretendere nelle trattative di pace considerevoli ingrandimenti territoriali per la Baviera, ed aggiunge:

« Per quanto finora si sa, havvi invece l'intenzione di costituire coi territorii che verranno ceduti alla Germania, un paese dell'impero sotto l'amministrazione tedesca; nè si è mai detto che siasi rinunciato a questa idea.

CARNOVALE DI TORINO 1871.

Società Gianduja.

Ventesimoquinto bollettino.

QUARTO ED ULTIMO GIORNO DELLE FESTE.

Se è vero che chi ben comincia è alla metà dell'opra, potrassi argomentare che chi ben finisce abbia compiuta l'opera sua.

Intelligenti pauca!

Ogni cosa finì colla massima soddisfazione del pubblico, e Gianduja se ne rallegra di cuore. La fiera fu utile in questo giorno quanto era stata bella ed affollata ieri.

Alle 3 dal palazzo Madama si proclamarono i seguenti premi:

GIANDUJA

Primo, unico e vero

Udita la relazione del Giurì

decreta:

Mascherate su carri.

1° premio bandiera di velluto e L. 300 — I cavalieri della Luna.

2° premio bandiera di seta e L. 200 — Carovana di zingari.

3° premio consolazione di L. 100 — Dazio e macinato.

Mascherate a piedi di oltre ad 8 persone.

1° premio bandiera, 3 cassette vino scelto e L. 150 — Il viale dei sospiri.

2° premio bandiera, 2 cassette vino scelto e L. 100 — La pittura.

3° premio bandiera, 1 cassetta vino scelto e L. 60 — La testa dei bossoli.

1ª consolazione L. 50 — Banco di prestito contro pegno.

2ª id. L. 45 — I nobili Normanni.

Mascherate a piedi da 1 ad 8 persone.

1° premio bandiera, 2 cassette vino scelto e L. 100 — *'L proget d'un monument.*

2° premio bandiera, una cassetta vino scelto e L. 80 — Scala giapponese.

3° premio bandiera e L. 60 — Giacometta con *ballot.*

4° id. L. 40 — Il cav. Belvedere duca di Montafia.

5° id. L. 30 — Giuochi carte e tarocchi.

6° id. L. 20 — Marionettista ambulante.

Veloce-posta di *Gianduja* — Bandiera fuori concorso.

Domani saranno pubblicati i **diplomi.**

L'Asta di beneficenza andò a gonfie vele. Domenica probabilmente continuerà nella gran sala del palazzo Carignano.

Gianduja.

CRONACA NERA.

P..... Benedetto, d'anni 60, fuochista del sig. Viriglio, mentre stanotte dava fuoco ad un *mortaio* per l'abbruciamento del Carnovale in piazza Castello, sia perchè non avesse prese le dovute precauzioni, o perchè avesse libato più del consueto, la *bomba* gli scoppiò accanto troncandogli un braccio. Trasportato allo spedale Mauriziano, moriva stamattina alle ore 6.

— Ignoti ladri, mediante rottura, s'intromisero ieri verso le 3 1\2 pom. nell'abitazione di G. Antonio, in via Barbaroux, e gli derubarono alcuni orologi e gioielli d'argento ed oro pel valore di L. 800 circa.

— Mentre un *omnibus* della compagnia Lafleur percorreva ieri la Piazza Milano, verso le ore 4 1\2 pomeridiane, un fanciullo, certo R. Modesto, d'anni 8, cadde disgraziatamente sotto le ruote, riportando una rottura alla gamba destra ed una grave contusione alla testa.

Fu trasportato all'ospedale Mauriziano.

— Verso le 5 pom. alcuni individui alquanto brilli attaccarono lite nel cortile dell'Albergo Reale, e certo P... G. Batt., d'anni 45, sensale, si ebbe due ferite in una gamba.

— Gli arrestati furono 23.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Bordeaux, 20 *febbraio.*

Attendonsi le nomine di parecchi ambasciatori. Designansi Broglie e Guizot per Londra, Remusat per Vienna, il duca di Noailles per Pietroburgo, Melchior Vogue per Costantinopoli.

I quindici deputati nominati ieri per formare la Commissione hanno il titolo di commissari diplomatici, e risiederanno a Parigi per tenersi a disposizione dei negoziatori.

Londra, 14 *febbraio.*

Camera dei Comuni. — Peel annunzia un'interpellanza chiedente una spiegazione perchè lord Lyons lasciò Parigi il 17 settembre.

Gladstone dice che il Governo sa nulla circa la notizia che gli Stati Uniti propongano di comperare l'America inglese.

Gladstone dice che Buchanan espresse già per lo passato l'opinione che la Russia domanderà la revisione dei trattati sul mar Nero; ma i dispacci essendo confidenziali il Governo credette inopportuno di pubblicarli.

Bruxelles, 21 *febbraio.*

Assicurasi essere imminente il riconoscimento del governo Francese da parte della Russia. L'ambasciatore russo sarebbesi recato a Bordeaux a tale scopo.

Monaco, 21 *febbraio.*

Il ministro Bray è partito per Versailles per assistere alle trattative.

Bordeaux, 21 *febbraio.*

Thiers, Favre e Picard giunsero ieri a mezzodì a Parigi. Thiers e Favre andranno oggi a Versailles.

La Turchia e la Svizzera riconobbero il Governo. Annunziasi il riconoscimento di altri Stati.

Il duca di Broglie fu nominato ambasciatore a Londra.

Buffet è giunto a Bordeaux.

Firenze, 21 *febbraio* (notte).

Salute della Regina di Spagna: Stamane la febbre era quasi cessata.

Bruxelles, 21 *febbraio.*

I Prussiani imposero una contribuzione di 400,000 fr. ad Alençon. La città ricusò di pagare. Il sindaco ed i consiglieri municipali vennero arrestati.

Bordeaux, 21 *febbraio.*

È giunto Dupanloup.

La *Gazette de France* dice che secondo un dispaccio da Versailles di Thiers, havvi luogo di credere che l'Assemblea riunirassi giovedì venturo per occuparsi delle comunicazioni trasmesse dall'illustre negoziatore.

Il *Journal de Bordeaux* dice:

Dichiariamo senza alcuna riserva che la pace puossi considerare come firmata. Tali informazioni giungonci da Parigi da persona informatissima di ciò che fecesi. La sola questione da discutersi sarebbe la cifra d'indennità.

La questione territoriale sarebbe definitivamente sciolta nel senso più favorevole agl'interessi francesi. L'onore nazionale sarebbe completamente salvo.

Oggi Thiers sarà ricevuto dal Re di Prussia.

FATTI DIVERSI

Concorso. — Un concorso al premio di L. 7000 viene aperto dal Comizio Agrario di Ferrara per la compilazione d'un *Catechismo popolare agrario*, per le scuole elementari di campagna e per gli Asili Scuola della provincia Ferrarese, ammettendo al concorso tutti gli Italiani.

Dieci miliardi. — Il *Bund* fa i seguenti calcoli sulla somma di dieci miliardi che si diceva Bismark pretendesse dalla Francia:

« Dieci miliardi in pezzi da cinque franchi pesano 50 milioni di chilogrammi. Se si dovessero trasportarli in una sola volta per ferrovia, ritenuta la capacità di 5 mila chilogrammi per carro, abbisognerebbe un treno di 10,000 carri. Se si volesse fare dei dieci miliardi in pezzi da cinque franchi un nastro, con cui un pezzo d'oro seguisse senza interruzione l'altro, esso avrebbe una lunghezza tale da abbracciare tre quarti del globo terrestre. Con pezzi da un franco un tale nastro circonderebbe quattro volte il globo. Ponendoli l'uno sull'altro i dieci miliardi in pezzi da cinque franchi avrebbero l'altezza di 5400 chilometri, ovvero 1080 leghe. La colonna di pezzi d'oro giacenti in fila avrebbe la sua base a Parigi e correndo in linea retta sopra Berlino, raggiungerebbe questa città con un quinto appena della sua lunghezza. Un esperto cassiere che noveri 40,000 pezzi di cinque franchi all'ora, se si assumesse da solo di noverare i dieci miliardi, ed avesse l'età di trent'anni al principiare di questa operazione, occupandosene 300 giorni all'anno ed 8 ore del giorno, dovrebbe raggiungere l'età di 135 anni per terminare la bisogna. Per lui sarebbe certamente l'applicazione della verità del proverbio, che l'oro non forma la felicità. »

CURINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Marsiglia, 18 *febbraio.* — Mercato del frumento meno calmo, con prezzi ben tenuti. Si vendettero oggi 21,000 ettolitri, fra cui 9600 Irka d'Azoff 128\123 designazione aprile e maggio a fr. 39, per 160 litri al deposito, sconto 1 per 0\0.

2600 ett. Marianopoli 128\124 pronto a franchi 39.

Borsa di Firenze del 21 febbraio 1871.

Rendita lettera	57 92
Oro, lettera	20 99
Londra, lettera	26 e 26 50
Prestito Nazionale	82 90
Obbligaz. tabacchi	470 —
Azioni Tabacchi	678 —
Banca Nazionale	2375
Az. Società ferr. Merid.	329 75
Obbligazioni » »	179 75
Buoni » »	441 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 45

Borsa di Milano — 21 febbraio 1871.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	57 92
» » fine corrente	57 93
Prestito Nazionale 1866	82 92
Azioni della Banca Nazionale	2375 —
» Ferrovie Meridionali	330 1\2
» Regia Tabacchi	675 —
Obblig. ferrovie Meridionali	179 50
» Beni demaniali	454 1\2
» Asse ecclesiastico	77 60
» Regia tabacchi	489 —
Buoni ferrovie Meridionali	416 50
Cambi sopra Francia a vista	104 1\5
» Londra a tre mesi	26 24
» Francoforte a tre mesi	219 —
» Vienna a tre mesi	208 75

pezzi d'oro da 20 franchi 21 04.

Sconto 4 1\2 per 0\0.

Borsa di Genova — 21 febbraio 1871.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 57 85 a 57 90.

Per fine mese si contrattò ai medesimi prezzi.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 83 25.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2373 fine mese.

Le azioni del Credito Mobiliare a 456.

Le azioni Meridionali erano contrattate a lire 332.

Francia breve lett. 104 40, den. 104 25.

Londra a vista lettera 26 47, den. 26 43.

Marenghi da 21 07 a 21 05

Sconto sopra l'Italia 5 0\0.

Berlino, 20. Austriache 206 1\2. — Lombarde 98. — Mobiliare 138 1\4. — Rendita Italiana 56.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO.

22 febbraio 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0\0, Contratti del m. in c. 57 80 75 (57 77 1\2) d'ufficio 58 (58), **in liq.** 58 58 58 58 57 90 85 82 1\2 95 **pel** 28 **febbraio.**

Corso legale 57 77 1\2.

Obbligaz. ferr. Meridionali. C. d. matt. in c. 180 180 50.

Buoni ferr. Merid. Contratti del matt. in c. 440 50.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 01 a 21 02.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

dal 22 febbraio.

Rendita, corso legale ribasso cent. 25 sulla borsa precedente.

Il potere esecutivo francese associando la Costituente alle trattative per la pace, ha fatto un atto di politica degno di Macchiavelli, dappoichè in questo modo esso alleggerisce di tanto la sua responsabilità in faccia al paese, e se si dovrà firmare la pace cedendo parte delle due nobili provincie, non sarà più il Ministero che cederà, ma la Nazione.

Questa nuova fase nel procedimento della pendente questione è stata accolta alla Borsa piuttosto con diffidenza, continuando il ribasso che accennava a volersi produrre.

Diffatti all'odierno nostro mercato le offerte di Rendita erano in numero discreto, vendendosi correntemente la roba pronta a 57 90.

Per fine mese eravi lettera a 57 95 e denaro a 57 85.

Negli altri valori i prezzi furono i seguenti:

Prestito Nazionale 82 90 a 83.

Obbl. Ecclesiastiche 79 40 a 79 60.

Banca nazionale da 2380 a 2375.

Banco Sconto 174 50 a 175.

Meridionali da 331 a 334.

Tabacchi 675 a 674.

Obb. Cavour 345 a 344.

Oro 21 06 a 21 04.

Il resto senza variazione.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA.

a tutto il giorno 4 febbraio 1871.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	134,870,364 49
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	18,477,826 30
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. D. 1° maggio 1866)	»	42,450,250 »
Portafoglio	»	211,462,112 69
Anticipazioni nelle sedi e succursali	»	41,316,847 81
Anticipazione al Governo (Decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1866)	»	32,214,930 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	»	175,874 56
Tesoro dello Stato conto mutuo di 450 milioni in biglietti (legge 11 agosto 1870)	»	450,000,000 »
Id. id. di 50 id. (id. 21 id.)	»	50,000,000 »
Tesoro conto mutuo di 50 milioni in oro (Legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Id. conto partecipaz. della Banca all'anticipazione di 60 milioni	»	25,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	16,000,237 »
Immobili	»	7,966,267 96
Effetti all'incasso in conto corrente	»	380,772 85
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	1,350 »
Debitori diversi	»	15,216,051 41
Spese diverse	»	1,666,608 51
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	432,222 36
Obblig. dell'asse eccl. presso l'amministrazione del debito pubblico	»	254,060,090 »
Id. presso la Banca nazionale toscana	»	1,975,145 »
Id. in cassa	»	26,372,100 »
Depositi volontari liberi	»	143,521,481 38
Depositi obbligatori e per cauzione	»	26,682,969 89
	L.	1,570,841,421 65

Passivo.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	775,021,106 60
Id. somministrati agli stabilimenti di circolazione	»	42,450,250 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente, disponibile	»	1,021,866 49
Id. non disponibile	»	» »
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali	»	11,676,444 08
Id. (non disponibile) id.	»	85,517,947 81
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	»	13,036,628 67
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	16,426,165 79
Dividendi a pagarsi	»	3,161,426 60
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse Ecclesiastico	»	121,576 63
Creditori diversi	»	11,809,237 44
Risconto del semestre precedente	»	1,030,868 65
Benefizi del semestre in c.°	»	877,285 05
Ministero delle finanze conto obbligaz. asse ecclesiastico da alienare	»	283,007,245 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	170,204,450 77
Tesoro conto fondi pel Debito Pubblico in oro	»	32,427,122 22
Id. id. in biglietti	»	55,000,000 »
	L.	1,570,841,421 65

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	aumento	L.	174,044 22
Portafoglio	dimin.	»	5,000,657 82
Anticipazioni	id.	»	1,001,840 42
Depositi	id.	»	4,048,578 »
Biglietti in circol.	id.	»	3,163,449 »
Conti corr. dispon.	id.	»	874,711 54
Id. non dispon.	aumento	»	1,020,257 25
Biglietti all'ordine	id.	»	5,501,454 18
Benefizi	id.	»	170,878 26

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 20 febbraio 1871.

Organzino	**colli**	9	**peso**	703 15
Trama	»	2	»	116 85
Greggia	»	5	»	442 28
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		16	»	1262 28

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 516

Vienna, 21. Mobiliare 252 60. — Lombarde 180 90. — Austriache 377. — Banca nazionale 724. — Napoleoni d'oro 9 88. — Cambio su Londra 123 60. — Rendita austriaca 68 20.

Marsiglia, 21. Rendita Francese 53 70. — Rendita Italiana 56. — Spagnuolo 30 1\4. Prestito Nazionale 457 50. — Austriache 787. — Lombarde 286. — Romane 140.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Sunto *periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 2 gennaio a tutto il 29 detto 1871.*

	Num.	Importo (*)
Rimanenza attiva al 1° gennaio 1871 libretti	14,405	5,890,809 86
Entrata per N. 2947 depositi		350,261 »
Libretti nuovi emessi	441	» »
Totali	14,846	6,241,070 86
Uscita per N. 2186 rimborsazioni		179,475 02
Libretti estinti per pagamento a saldo	186	» »
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di n. 5 deposit. L. 350		
Rimanenza attiva al 29 genn. 1871 libretti	14,660	6,061,595 84

Torino, dall'ufficio della Cassa (via Bellezia n. 7) il 29 gennaio 1871.

Per l'Amministrazione

Il segretario capo d'ufficio

F. DE BARTOLOMEIS.

(*) *A questa somma verrà aggiunto l'interesse capitalizzato al 1° gennaio 1871, tostochè sarà liquidato.*

Orario delle Ferrovie dal 1° agosto 1870 (P. M.)

Arrivi a Torino

Treni	Da	Ore	Treni	Da	Ore
diretto	Firenze	6 3 m	misto	Cuneo	5 40 p
omnib.	Susa	7 30 m	omnib.	Firenze	[illegible]
omnib.	Cuneo	8 3 m	omnib.	Genova	[illegible]
misto	Alessandria	8 30 m	misto	Susa	[illegible]
omnib.	Chivasso	8 50 m	omnib.	Pinerolo	[illegible]
omnib.	Pinerolo	9 — m	omnib.	Cuneo	[illegible]
omnib.	Milano	10 30 m	omnib.	Venezia	[illegible]
omnib.	Piacenza	11 — m	omnib.	Piacenza	[illegible]
omnib.	Genova	[illegible]	festivo	Susa	[illegible]
diretto	Firenze	11 [illegible] m	diretto	Venezia	[illegible]
diretto	Genova	[illegible]	festivo	Pinerolo	[illegible]
omnib.	Susa	11 40 m	diretto	Firenze	[illegible]
omnib.	Cuneo	12 mer.	diretto	Genova	[illegible]
omnib.	Verona	3 30 p	diretto	Susa	[illegible]
misto	Pinerolo	4 3 p			

Partenze da Torino

Treni	Per	Ore	Treni	Per	Ore
diretto	Firenze	[illegible]	omnib.	Parma	[illegible]
misto	Pinerolo	5 — m	omnib.	Genova	[illegible]
omnib.	Firenze	[illegible]	omnib.	Pinerolo	[illegible]
omnib.	Genova	[illegible]	omnib.	Verona	[illegible]
omnib.	Cuneo	[illegible]	misto	Susa	[illegible]
diretto	Susa	[illegible]	omnib.	Cuneo	[illegible]
omnib.	Venezia	[illegible]	omnib.	Alessandria	[illegible]
omnib.	Susa	[illegible]	omnib.	Susa	[illegible]
diretto	Venezia	[illegible]	omnib.	Pinerolo	[illegible]
diretto	Firenze	7 40 m	omnib.	Milano	[illegible]
diretto	Genova	[illegible]	omnib.	Cuneo	[illegible]
misto	Cuneo	[illegible]	diretto	Firenze	[illegible]
misto	Alessandria	[illegible]	diretto	Genova	[illegible]
festivo	Susa	[illegible]	misto	Chivasso	[illegible]
festivo	Pinerolo	[illegible]			

TEATRI

Regio — *Riposo.*

Gerbino (ore 8) — Rappresentazione di cani e scimmie ammaestrati.

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone a mei rappresenta:
La festa an montagna.

Balbo (ore 7 1/2) — Compagnia equestre-ginnastica diretta da Emilio Guillaume in unione al bravo clown buffo **PINTA** che si presenterà con un **Orang-Outang** da lui ammaestrato.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette: *Il ficcanaso invisibile.*

Tutte le Domeniche recita alle ore 3.

FALLIMENTO 712
di Crespi Catterina.

La liquidazione delle merci e dei mobili caduti in detto fallimento è traslocata in via San Francesco d'Assisi, N. 18, accanto al tabaccaio.

Lunedì e martedì, 27 e 28 corr. febbraio, avrà luogo l'incanto degli oggetti invenduti.

Berlenda Giovanni Francesco regio liquidatore e perito commesso.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza di Pavero Giacomo, residente a Crevacore, avrà luogo, avanti il tribunale civile di Biella ed alla sua udienza del 25 marzo prossimo tenuta al mezzogiorno, lo incanto per la vendita di una casa con ripa prativa, situata sul territorio di Mosso S. Maria, contro Foruo Maria, vedova di Giovanni Erba e di lei figli Emilio, Francesco, Pasqualina, Olimpia, Albina, Virginia ed Erminia da Mosso S. Maria.

Successivamente avrà luogo il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo, per cui li creditori aventi diritto dovranno, nel termine di legge, depositare nella cancelleria del lodato tribunale le loro domande corredate delli opportuni documenti.

Biella, 14 febbraio 1871.
680 Regis Giovanni p. c.

730 INSTANZA
per nomina di perito.

La signora Massi Luigia, vedova Catti, residente in questa città, qual madre e rappresentante la di lei figlia minore Catti Clotilde, presentò sotto il 18 corrente instanza al signor presidente di questo tribunale perchè per la nomina d'un perito, onde procedere alla stima degli stabili dei signori Detomati Pietro Angelo, Emilio e Gustavo fu Giuseppe, descritti nell'atto di precetto d'usciere Valentino del 7 luglio 1870, mandato eseguirsi con sentenza di detto tribunale 17 settembre ultimo scorso, non che per procedere alla formazione dei lotti di detti beni, onde promuoverne la subasta.

Biella, 18 febbraio 1871.
Pietro Bracco p. c.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA
VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Si prevengono i signori Azionisti, che per deliberazione del Consiglio di Amministrazione, viene convocata l'Assemblea generale ordinaria di questa Società nei suoi Uffici in Firenze, via S. Egidio, N. 24, piano 1°, per il giorno 29 marzo p. v., a mezzogiorno.

Ordine del giorno.

Relazione del Consiglio di Amministrazione.

Relazione dei Sindaci revisori dei conti.

Presentazione dei conti dell'esercizio 1870.

Nomina di tre Amministratori, in rimpiazzo di altrettanti uscenti d'ufficio.

Nomina dei Sindaci e supplenti, per la revisione del Bilancio 1871.

Il deposito dei certificati delle Azioni, che a mente dell'art. 26 degli Statuti sociali, deve essere fatto 15 giorni prima dell'adunanza, potrà effettuarsi presso la Cassa della Società nel locale suddetto, e a Torino nell'Ufficio della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Firenze, addì 17 febbraio 1871.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
D. BALDUINO.

738 CITAZIONE

Con atto in data 18 corrente dell'usciere Taglione, venne citato, ad instanza di Ovazza Lazzaro, a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile, Spirito Berruto, per comparire nanti la pretura Po il 28 cadente mese, ore otto di mattina, per ivi vedersi condannare al pagamento in favore dell'Ovazza di L. 252, cogli interessi e colle spese.

Torino, 18 febbraio 1871.
Ovazza Lazzaro.

725 APERTURA
di giudizio di graduazione.

Sull'instanza delli Secondo e Luigia vedova Viale, fratello e sorella Bovano, residenti in Torino, ove eleggono domicilio presso del loro procuratore signor causidico capo Antonino Pettinotti, l'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Torino, con suo decreto 6 febbraio corrente, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo della metà della casa, già propria delli Giovanni Battista e Filiberto fratelli Majocco, residenti in questa città, in comunione cogli eredi di Giuseppe Albina, e stata deliberata per L. 9605 agli instanti con verbale 7 luglio 1870, rogato Durando, sita detta casa in questa città, via del teatro d'Angennes, num. 44, distinta con parte dei numeri 82, 85, 86, e cogli intieri numeri 68 a 08 inclusivi nel piano K dell'isola 27ª, intitolata San Giulio, colle coerenze dei fratelli Allis a levante, della Pia Opera di San Paolo a giorno e ponente, di una scala e cortile comuni a notte; nominò a giudice delegato di tale giudizio il signor giudice avvocato Gogo Paolo Orazio, ed ordinò ai creditori di depositare nella cancelleria le loro domande motivate di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni quaranta dalla notificazione del decreto.

Torino, 19 febbraio 1871.
Abrate sost. Pettinotti.

736 NOTIFICANZA

Con sentenza della pretura di Canale in data delli 6 dicembre ultimo passato, venne, sulla instanza del Giovanni Fracchia di Ascanio, residente a San Damiano d'Asti, condannato in contumacia il Vincenzo Palluda fu Francesco, di domicilio, dimora e residenza ignoti, al pagamento a di lui favore della somma di L. 700 cogli interessi decorsi dal 19 giugno 1869 e decorrendi, e nelle spese di giudicio contumaciali.

Alba, ... febbraio 1871.
Boeri p. c.

736 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Novara, con sentenza di ieri, pronunciò il deliberamento dello stabile seguente, nel giudicio di subasta promosso da Teresa Marchino contro li fratelli Marchino di Borgolavezzaro.

Corpo di casa, in Borgolavezzaro, nella contrada principale della via di Mortara, con corte annessa, in mappa al n. 1170 e 2189, della superficie di are 6, 54.

Tale immobile fu deliberato al causidico Luigi Brughera per L. 2800.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 5 marzo prossimo venturo.

Novara, 19 febbraio 1871.
Picco caus.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.